Anno XII. Sabbato 30 Giugno 1877 N. 155

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° luglio s'apre un nuovo periodo di associazione al

GIORNALE DI UDINE

ai prezzi indicati in testa del Giornale stesso.

L'Amministrazione rinnova ai Socii la preghiera di regolare i conti e di pagare gli arretrati. Tale preghiera è pure diretta ai signori Sindaci e Segretari dei Municipii che devono il prezzo d'abbonamento, od inserirono avvisi nel corso degli anni passati, o dello spirante semestre.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 25 giugno contiene:

1. Legge 23 giugno, relativa ai redditi di ricchezza mobile.

2. Id. 23 giugno, che approva la aggregazione al compartimento lombardo di censo nuovo dei 239 comuni, fatta nel 1865, e nel 1874, e forma un unico compartimento catastale del territorio veneto di nuovo censo, del territorio lombardo di eguale censo, compresi i detti 239 comuni, e della provincia di Como.

3. R. decreto 3 maggio che approva una modificazione all'art. 13 del regolamento per gli stipendi universitari Foscarini.

4. Id. 31 maggio, che riunisce il distretto giurisdizionale del consolato in Gaspè Basin (Canadà) a quello del Consolato in Monreale.

5. Id. 20 giugno, che convoca il collegio elettorale di Guastalla per l'8 luglio, e, occorrendo una seconda votazione, per il 15.

NOTE PROGRESSISTE

« Povero Nicotera, come sei caduto al basso! » *Bacchiglione*.

—

Ecco come parla la *Nuova Torino* del Ministero del suo partito:

« La politica interna tace, e i ministri si preparano a intraprendere i loro viaggi d'estate per annunziare qua e là ai buoni contribuenti i vivi desiderii del Governo di migliorare l'amministrazione, scemare i tributi, costrurre ferrovie e soddisfare a tutti i legittimi desiderii locali. Poi ritorneranno col fresco alla Capitale, dimentichi delle loro promesse, e la barca continuerà a solcare le onde come prima, senza timoniere e senza guida.

« Benedetto potere, di quali metamorfosi non sei tu capace! »

La *Lombardia* foglio nicoteriano, parla anch'essa della *situazione politica* dei suoi uomini e dice:

« Il *Comitato di vigilanza*, sorto dal gruppo Cairoli, manda taluni suoi membri dall'on. Depretis per fare delle rimostranze e ricevere delle assicurazioni a riguardo della nostra politica verso la Francia. Mi si assicura che queste assicurazioni l'on. Depretis abbia date, riferendosi anche questa volta al suo programma di Stradella e al fermo proposito del Ministero di fare anche all'estero una politica liberale; e speriamo che ciò avvenga. Ma per carità, onorevole presidente del Consiglio, mi tenga un po' per la falda del vestito il suo collega Melegari e soprattutto quando questi scrive delle note, così importanti, come quella letta dal Decazes, abbia la bontà di portarle in Consiglio dei ministri. Diciotto occhi veggono sempre meglio di due — principalmente quando i due son quelli dell'on. Melegari, piuttosto in cattivo stato.

« Questa è la situazione politica per ciò che ha tratto con l'estero; veniamo ora alla parte più spinosa, all'interno. Il gran problema del quarto d'ora è il seguente: la maggioranza, tale quale si formò il 18 marzo, vale a dire con la sinistra, col centro, e coi *toscani*, ossia coi dissidenti di Destra, deve continuare, malgrado qualche divergenza sulla questione religiosa e qualche attrito per argomenti secondari, a rimanere in piedi, come nacque, tale e quale?

« Nel governo, nella stampa amica del governo sembra che vi siano due opposte tendenze; una la quale appoggia l'onor. Cairoli e i suoi amici, i quali, appunto, si propongono questo lavoro di epurazione e di riconducimento della Sinistra alla sua prima origine; l'altra che in questo lavoro di eliminazione intravveda il primo passo dei successi della Destra, e con la rottura dell'accordo del 18 marzo creda che si faccia un passo indietro nell'applicazione del programma liberale, anti-autoritario giurato (si può usare questo vocabolo senza intenzioni retoriche) in quella occasione. Infatti — dicono questi ultimi — la Sinistra, che in tante cose è quasi autoritaria come la Destra, può arrivare dove vuole una volta liberata dal contrappeso del Centro e dei toscani. Chi la tratterrà, con la scusa di non voler conchiudere contratti col Balduino e altri uomini d'affari, sulla china per cui si accenna di voler precipitare, e la quale porta scritta fatalmente al suo termine: esercizio governativo delle ferrovie?

« Io non divido tutte quante queste apprensioni, ma credo che le due correnti esistano anche in sono al Governo; il guaio è che non si discute tra i ministri e non si piglia una decisione qualunque. Le cose cammineranno — come camminano durante l'estate per tutti i Ministeri — coi piedi loro fino a novembre. Allora comincieranno le dolenti note e gli attriti. La situazione ha, come vedete, dentro di sè ancora molto d'impreveduto — e merita quindi d'essere a fondo studiata ».

Ecco dunque come i progressisti dipingono sè stessi; ma a voler seguitare ci sarebbero dei volumi da raccogliere nella stampa progressista.

ITALIA

Roma. Leggiamo nel *Fanfulla:* Il ministro delle finanze e quello dei lavori pubblici hanno avuto ieri una lunga conferenza coi signori commendatore Massa, direttore dell'e[illegible]io delle ferrovie dell'Alta Italia, cavaliere L[illegible]au, rappresentante del barone Rothschild, ed un rappresentante della Sudbhan.

L'oggetto della conferen[illegible] la controversia insorta tra il nostro gove[illegible] l'antica Società dell'Alta Italia nella liquidazione dei conti pel materiale mobile, i quali, secondo li presenta il governo, sarebbero ventiquattro milioni in meno [illegible] barone di Rothschild crede di aver diri[illegible]gere.

Il gover[illegible] proposto di rimettere la controversia ad un arbitro. Ma il barone di Rothschild non ne vuol sapere, e minaccia di adire il magistrato, qualora le due parti non riescano ad accordarsi direttamente e subito.

— Si assicura che la copia della nota di Melegari fu [illegible] prendere a Decazes senza il consenso del governo. Affermasi pure che il testo di detta nota non sia uguale a quello letto dallo stesso Decazes, alla Camera di Versailles. (*Secolo*).

— Si afferma che il ministero della guerra abbia date le disposizioni necessarie perchè siano ammessi al grado di sotto-tenenti dell'esercito tutti quei giovani che non oltrepassano i 25 anni e che sostengono i soliti esami d'ammissione. (*Id.*)

— In seguito alla sospensione del Congresso Meteorologico, che doveva tenersi in Roma nel prossimo settembre, il ministero d'agricoltura e commercio ricevette una circolare in cui gli si chiede il suo avviso se devesi convocare o sospendere anche il Congresso internazionale di statistica. Credesi che il parere del ministero sarà favorevole alla sospensione.

ESTERO

Francia. Il *Moniteur Universel* conferma la notizia già data che il decreto di convocazione dei comizi non verrà pubblicato avanti lo spirare del termine dei tre mesi concessi dalla legge. È anche probabile che non si decretino le rinnovazioni dei Consigli provinciali prima che sieno compiute le elezioni politiche. Tale notizia dà luogo ad una viva polemica.

È commentato assai il progetto che ha testè fatto capolino nella stampa officiosa, secondo il quale tutti i candidati conservatori, anzichè fare i soliti programmi elettorali, riprodurrebbero, ciascuno dal canto suo, apponendovi la propria controfirma, il proclama che Mac-Mahon dirigerà alla Francia in occasione delle elezioni. In tal caso i candidati repubblicani controfirmerebbero alla loro volta il manifesto di Thiers.

Parecchi elettori del diciassettesimo circondario di Parigi offersero la candidatura di quel collegio al radicale Quentin. [illegible] zio con una lettera, in cui raccomanda [illegible] amore di disciplina rieleggano l'antico [illegible] il quale appartiene alle sinistre. Ciò fece [illegible] impressione [illegible]

Da q[illegible]iorno [illegible]tano fre[illegible] liaboli fra de Fourtou, d'H[illegible] Mac-Mahon e Canrobert, in[illegible]camenti avuti, si sono pienam[illegible].

L'*Echo du Parlement*, foglio clericale di Bruxelles, conferma che i legittimisti del Senato votarono lo scioglimento della Camera dietro ordine ricevuto dal Vaticano. (Dalla corrispondenza telegrafica parigina del *Secolo*).

— Louis Blanc, Casimir Perier, Thiers e Gambetta hanno contribuito per una somma che passa il mezzo milione nelle spese d'impianto del Comitato Centrale Elettorale residente in Parigi. Vi contribuì eziandio per una bella somma, Paolo De Ferrari, figlio del duca di Galliera. Così l'*Unione*.

Inghilterra. Secondo la *White Hall Review*, l'esercito inglese, per quello che concerne la parte combattente, è oggi del tutto pronto ad entrare in campagna. Il feldmaresciallo, comandante in capo, duca di Cambridge, quando fece la sua ispezione a Aldershot, ha espresso la propria soddisfazione per lo stato in cui trovansi le varie armi. Sventuratamente, nella parte amministrativa, dice il citato giornale, tutto è confusione. Il servizio sanitario è in uno stato il più deplorabile; l'intendenza ed il servizio dei trasporti non sono del pari in condizioni migliori.

Germania. La *N. Presse* ha da Berlino: L'aiutante generale conte Adlerberg ebbe incarico dallo Czar di recarsi a Berlino per consegnare al conte Moltke un dispaccio in cui gli si dà notizia che il reggimento Riasan N. 69, di cui esso Moltke è capo, operò per primo il passaggio del Danubio e si meritò per primo la croce dell'Ordine di S. Giorgio.

Turchia. Fu inviato da Costantinopoli al comandante di Rutschuck l'ordine di liberare i prigionieri ed i condannati civili, che trovansi esposti al pericolo di un bombardamento.

— Il *Daily-News* ha da Rutsciuk: Il bombardamento di questa città da parte de' russi

APPENDICE

L'ULTIMA LETTERA

DEL VIAGGIATORE AFRICANO

CONTE PIETRO SAVORGNAN DI BRAZZÀ

Il Bollettino della Società geografica italiana pubblica alcune lettere dell'ardito nostro viaggiatore friulano co. Pietro Savorgnan di Brazzà; lettere dirette lo scorso novembre alla Società geografica di Francia ed alla sua famiglia.

Riservandoci a farne qualche cenno in appresso, diamo intanto ai nostri lettori una *primizie*, nella lettera diretta dal medesimo lo scorso gennaio al nostro amico dott. Bianchi medico di Manzano, dal quale ci fu gentilmente favorita.

Essa tornerà tanto più cara in quanto ricorda dalla già *terra incognita* dell'Africa ov'egli animosamente si addentra, con affettuosa famigliarità luoghi e persone del nostro Friuli, che dà nel giovane conte tal successore ai nostri viaggiatori missionarî, quali il B. Odorico Mattiuzzi, il P. Basilio Brollo, i Percoto ed altri di molti.

Ecco la lettera datata da Lope d'Okanda come le altre.

Lope (Okanda) 22 gennaio 1877.

Mio caro Bianchi,

Se tutte le volte che ho pensato a te, t'avessi scritto, avrei consumato la maggior parte della mia carta, ma non conosco un essere pigro quanto me; amo assai pensare ma scrivere poco.

Al villaggio di Ngheme (Aduma) fui malato di una flussione di petto che durò due mesi, e non so quante e quante volte mi tornò alla memoria una sera quando ero piccolo che andando con te, con la contessa Caterina e col povero Cappellano da Soleschiano a S. Lorenzo, correva a bere alle secchie delle contadine l'acqua fresca appena tirata dal pozzo, e tu mi dicevi: Non bere così scalmanato, chè ti ammalerai.

Durante la mia malattia, mentre soffocava nella mia capanna, respirando a stento un'aria riscaldata da un sole ardente, quante volte ho pensato a quella eccellente acqua fresca, a quei gran secchi di rame che mi sembravano troppo piccoli per la mia sete, e nei pochi momenti che mi prendeva il sonno era assalito dal *cauchemar*, e l'uomo che stava a guardarmi mi svegliava, perchè metteva le braccia fuori della coperta per prendere un vaso di terra cotta che mi sembrava trasformato in ghiaccio. Basta, ora sono guarito.

A quanto pare, l'acqua calda nella quale abbia bollito della canna da zucchero è un buon rimedio, tanto più che quella era la sola cosa che potessi prendere, perchè il mio stomaco non tollerava nè altri alimenti, nè altre medicine.

Ti ripeto, ora sono quasi completamente rimesso; dico quasi, perchè le febbri continue mi indeboliscono assai e sfortunatamente lo stomaco molto in disordine non può più sopportare la chinina. Ora prendo ogni giorno dell'arsenico che credo più utile nel caso mio contro la febbre, la quale in me ha messo troppo profonde radici.

Comunque sia, non mi lamento; mi resta ancora abbastanza forza per poter continuare per lungo tempo.

Verso il principio di febbraio dell'anno scorso con dodici piroghe di Senegalesi, Cobais, Okota ed Apingi che portavano la più gran parte delle mie mercanzie, arrivavo a Lope dagli Okanda, dove prima di me erano stati M. M. Walker Shuts, M. de Compiègne e Marche, ed il dott. Lenz. Due mesi dopo ero raggiunto dal dottor Ballay, che aveva lasciato ammalato a Sam Quito dei Bakalais, e dal Quartiermastro Haman. Il dott. Ballay conduceva seco le mercanzie lasciate da me indietro, ed altre pure comprate all'ultimo stabilimento europeo di Lambarene per rimpiazzare quelle che erano andate perdute nelle rapide del fiume.

Alla fine del mese d'aprile, Ballay scendeva al Gabone per comprar altre mercanzie, ed in quel frattempo, lasciando a Lope M. Marche ed il Quartiermastro Haman, io partii con due Senegalesi e l'interprete Pakouin pel territorio degli Ossyeba che alle cadute di Bane ed alla riviera Ivinda avevano fermata, attaccandola, la spedizione di M. M. Marche e De Compiègne. Voleva evitare un attacco, il cui esito sarebbe stato assai dubbioso; sopra tutto lo voleva evitare dovendo rimontare il fiume colle piroghe cariche delle mie mercanzie, e gli Okanda dei quali doveva servirmi è un popolo poco coraggioso, mentre gli Ossyeba sono la tribù la più coraggiosa e la più bellicosa che io conosca. Gli Ossyeba non sono altro che i Jan ed i Pakonin del fiume Mundah e del Como, e forse i Niam-Niam che il dott. Schweinfurth trovò al di là dell'Onelle all'ovest dell'alto Nilo. Non senza pena potei arrivare viaggiando per terra sul territorio degli Ossyeba alle cadute del Bane, il di cui capo Naaman mi aveva in primo interdetto l'accesso. Vidi pure diversi capi della riviera Ivinda, e ci lasciammo buoni amici. Infine sapendo che si può contare sulla parola degli Ossyeba ero sicuro di non essere attaccato quando cogli Okanda avrei rimontato il fiume.

Il 22 maggio 1876 ero di nuovo a Lope e ne ripartivo il 24, per andare, traversando per terra il territorio degli Ossyeba, presso gli Aduma e gli Ossyebo (non confondere con Ossyeba) a domandare delle piroghe per trasportare i miei oggetti, perchè non mi fidavo degli Okanda e temevo che vedendo portarsi le mie mercanzie nel paese, dove essi ne fanno il principale loro commercio, al momento della partenza mi ricusassero il loro servizio.

Dopo di aver traversato una foresta affatto disabitata il 2 giugno io, primo europeo, arrivava alle sponde del fiume Ogone al di sopra del punto in cui vi sbocca l'Ivinda, ed infine dopo di aver attraversato una parte del territorio Shake giungevo presso gli Ossyebo. Il 23 dello stesso mese era raggiunto dal dott. Lenz, il quale arrivato nel mese di maggio 1875 a Lope v'era stato trattenuto fino allora dagli intrighi e dalle promesse degli Okanda. Prima del mio arrivo a Lope egli aveva invano tentato di rimontare con i Simba verso l'interno, ed allora poi ricreduto della sua cattiva opinione sugli Ossyeba si era deciso a seguire il mio esempio.

Il 29 io arrivavo alle cateratte di Dume limite S. E. del territorio degli Aduma, e l'indomani vi arrivò pure il dottor Lenz, il quale continuando ad avanzare al di là delle cateratte di Dume giunse alla riviera Sebe ad una giornata e mezza al di sopra di esse; ma qui, abbandonato dai suoi, ritornò indietro e poco dopo scendeva dagli Okanda e di là in Europa.

Quanto a me restavo nel paese ove i differenti capi mi aveano bene accolto e promesso uomini e piroghe. Già i preparativi s'incominciavano, e la piroga che Dyumba, il capo degli Ossyebo, aveva incominciata al mio arrivo, era quasi terminata.

Tutto infine andava bene sino al giorno dell'arrivo di Dumba, un capo Aduma che io aveva visto a Lope e che gli Okanda malgrado le acque poco propizie avevano mandato per inti-

continua ed è divenuto terribile. I turchi stanno al fuoco con molta freddezza e rispondono vigorosamente e con buona mira. Una granata è caduta nelle prigioni ed uccise due prigionieri; molti non combattenti sono stati uccisi o feriti. Le bombe hanno colpito i consolati tedesco, inglese e belga. Molte case private sono danneggiate. Il bombardamento cresce e diviene sempre più distruttivo. Granate sono scoppiate vicino all'ospitale, ma il fuoco de' russi sembra diretto verso il centro della città.

Grecia. Il *J. des Debats* ha da Atene che la Camera greca ha approvato il progetto del governo sull'organizzazione militare. L'esercito attivo sarà di 24,000 uomini e di 12 batterie d'artiglieria. Il ministro dell'interno ha presentato alla Camera un progetto di legge sulla formazione della guardia nazionale mobile.

Il ministro della marina sottometterà al Parlamento l'organizzazione della flotta. Si compreranno parecchie navi da guerra, parecchie cannoniere e delle torpedini. La esecuzione dei progetti del ministro della guerra richiederà trenta milioni di lire. Il ministro delle finanze ha in mente di fare un imprestito e di stabilire nuove imposte. I sentimenti bellicosi della popolazione aumentano.

Il *Times* ha da Atene: La notizia del passaggio del Danubio per parte dei russi ha rinforzato il [illegible] della guerra. Una batteria di artiglieria [illegible] montagna è già [illegible] sulla frontiera [illegible] un' altra [illegible] mente per [illegible] ha [illegible] movimento generale di [illegible] frontiera.

[illegible] ondo le nostre particolari informazioni, la gita fatta dal Principe Milano a Bukarest avrebbe avuto per iscopo di ottenere dallo Czar il consenso alla proclamazione dell'indipendenza della Serbia. Siamo assicurati che questo consenso è stato dato e che la Scoupcina, come già il Parlamento Rumeno, dichiarerà prossimamente la indipendenza del Principato. Solo nel caso che la Turchia considerasse questo fatto come un *casus belli* e dichiarasse la guerra, la Serbia entrerebbe in campagna per la propria difesa. Così la *Libertà*.

Dispacci compendiati

— Gli armamenti della Serbia sono compiuti. Il principe Milano si recherà a Negotin per ispezionarvi l'armata del Timok. — Uncorpo rumeno preparasi a passare il Danubio a Gruia. — Lo Czar è partito il 26 per Turn-Magurelli onde assistere al passaggio principale del Danubio, che sarà eseguito da un corpo di 15,000 uomini. — I turchi armano con artiglierie la linea da Küstendje a Czernawoda, non che i passi sul Danubio di Rassova e Silistria. — Telegrafasi da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che la Russia ha bensì officiato l'Austria in favore del Montenegro: quest'ultima però avrebbe dichiarato di astenersi da qualunque intervento. A Vienna si attende il ministro Cogolniceano. (*Pung.*). I disertori turchi saccheggiano e incendiano i villaggi cristiani della Bosnia. — L'officioso *Fremdenblatt* dice non essere supremo scopo dell'Austria allargare i confini, ma essere una politica ennuca il rinunciarvi assolutamente. (*Un.*).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ancora il Ledra. Oggi si chiudono le sottoscrizioni di favore per l'acquisto delle acque d'irrigazione derivabili dal Canale Ledra Tagliamento. Si saranno sottoscritte le 120 oncie? E se non vengono sottoscritte, quale conseguenza ne deriverà?

Le sottoscrizioni sono progredite molto lentamente, talchè occorsero più di tre mesi per ottenere l'adesione di circa novantasette oncie che sono quelle state registrate a tutto ieri, per cui è impossibile che nel termine di poche ore vengano coperte le rimanenti.

Stando a quanto è portato dall'articolo 3 dell'atto fondamentale del Consorzio de' Comuni, mancando la sottoscrizione della quantità d'acqua sopra accennata, il Consorzio stesso verrebbe dichiarato da sè sciolto e quindi rimandata l'esecuzione dell'opera anche per questa volta ad un' epoca migliore.

I Comuni continueranno a rimanere privi di acqua tanto necessaria nella vita domestica, sia per igiene che per sostentamento. Continueranno a conservarsi que' putridi stagni nei centri degli abitati. Questi stagni alle volte vengono esauriti, e ciò nelle stagioni nelle quali v' ha maggior bisogno d'acqua; ed allora ogni proprietario sarà ancora obbligato ai noiosi e costosi viaggi per procacciarsi l'acqua necessaria con spreco di tempo e di forza a danno dell'agricoltura.

[illegible] campi per mancanza di conveniente umi[illegible] o non potranno portare a termine i loro prodotti, o se possono resistere, forniranno però se[illegible] un prodotto scarso e poco mercantile. Appena l'anno ora decorso i coltivatori ebbero a lamen[illegible] una fallanza di prodotto per causa di man[illegible] di pioggie, ed il danno cagionato, come si rileva da dati forniti dagli stessi proprietarii, ascende ad 1,600,000 lire. Che questi danni succedano [illegible] qualche frequenza lo provano i risvegli [illegible] fecero sentire in varie epoche appunto [illegible] Canale Ledra-Tagliam-nto, ma che sempre ritornarono nel silenzio.

Alcune volte furono causa le difficoltà tecniche, tal altra le gelosie locali, altre ancora la vastità del progetto. La Commissione che in questi ultimi tempi s'era messa [illegible] fermo proposito di riuscire aveva formulate le cose in modo non solo che l'opera si potesse fare mettendo il progetto tecnico in limitate ma sufficienti proporzioni, ma che venisse fatta in modo che tutti i vantaggi derivabili da essa si riversassero sul paese. Per convincersi di ciò basta osservare il piano economico formulato per l'esecuzione ed andamento di questo lavoro.

Tutti i Comuni interessati, a seconda dei vantaggi, concorrono con una quota a garantire il capitale occorrente e con un canone annuo per soddisfare in parte agli interessi; l'opera viene fatta per conto de' Comuni; venne dato un sussidio dalla Provincia e dalla città di Udine e da ultimo si ammetteva la concorrenza per parte de' varii possidenti, nella zona interessata, per almeno 120 oncie. Ciò bastava perchè il Canale venisse fatto; e una volta fatto restavano ai Comuni gli introiti, i quali dopo il decimo anno dall'apertura sarebbero tali da supplire a quanto occorre per gli interessi, ammortamento del capitale e spese di amministrazione, oltre a duecento oncie, che vendute anche a lire 700 danno un capitale annuo di 140,000 lire, che verrebbe ripartito tra i Comuni consorziati. Se avessero pensato ad una società privata che si incaricasse di questa opera, quel maggiore incasso di 140,000 lire andrebbe a favore di quella società.

Non pensarono solamente a favorire i Comuni, ma stabilirono di lasciar godere parte de' vantaggi anche a que' possidenti che si sarebbero prestati a coadiuvare l'opera col concorrere nella sottoscrizione delle prime 120 oncie, denominate di favore. E che ci sia favore, la scheda di sottoscrizione lo prova.

La scheda porta delle condizioni generali e speciali, ossia: ammette per tutti indistintamente che l'acqua viene concessa a perpetuità, continua, e accertata nella sua quantità al prezzo di lire 600 ogni trentaquattro litri al minuto secondo. Questo prezzo potrà, a circa dieci anni dall' apertura del Canale, essere ridotto a sole lire cinquecento.

Poi, qualora si formi un comprensorio di quattro oncie almeno, l'acqua verrà condotta a cura e spese del Consorzio generale sino al punto riconosciuto d' ambo le parti il più opportuno. Per cui questi signori che fanno parte del comprensorio essendo tutti associati, una volta che sarà loro condotta l'acqua in un punto di loro aggradimento, non incontreranno più difficoltà, almeno in via amministrativa a condursela da un fondo all'altro; difficoltà tecniche non ve ne possono essere nemmeno dal lato della spesa, in quanto che i nuovi ritrovati forniscono al giorno d' oggi elementi tali che per poche decine di lire si arriva ad eseguire un passaggio anche importante pel piccolo corpo d'acqua del comprensorio.

Qualora all' incontro ad alcuni proprietarii non fosse possibile far parte di un comprensorio, e volendo in pari tempo ottenere l'irrigazione, essi riceveranno l'acqua sempre dal lato riconosciuto il più conveniente dalle due parti, alla distanza però dai loro appezzamenti mai maggiore di 250 metri.

Coloro che non hanno voluto far parte di questa sottoscrizione, se vorranno effettuare l'irrigazione, dovranno prendersela dai canali consorziali esistenti senza limitazione di distanza, la quale talvolta potrà essere tale da sconsigliare la condotta, e quindi impossibilitata l'irrigazione.

Il Comitato ha domandata la sottoscrizione anticipata ai lavori, appunto perchè essendosi addossato il carico della costruzione di tutti i cavi distributori ai varii Comprensorii e per gli appezzamenti isolati alla distanza non maggiore di metri 250, è nel suo intendimento di studiare il tracciato dei canali di primo, secondo e terzo ordine in modo da rendere di meno aggravio possibile la costruzione di questi canali distributori; per cui quelli che sottoscrivono oggi hanno la certezza di poter fare l' irrigazione, per loro esiste già l' idea del tornaconto, mentre per gli altri è ancora un' incognita che potrà risolversi negativamente stante la loro indolenza.

Son curiose le obbiezioni che alcuni fanno, o per meglio dire pretesti che adducono, per evitar la sottoscrizione, quasi che venisse domandato loro un favore, mentre viene offerto invece un beneficio. *Ma l'acqua arriverà?* Non esistono già roggie e in su quel di Udine e verso Palma, non corre un rigagnolo a Nogaredo di Corno, Barazzetto, a Pozzo, Codroipo? Se si troverà terreno maggiormente bibulo, l'arte saprà ben suggerire i ripieghi. È buona cosa mettere in evidenza questo dubbio, ma questo non dovrebbe essere tale da distogliere dalla sottoscrizione, in quanto che l'acqua al sottoscrittore deve essere consegnata nella sua totalità. *Sarà poi sufficiente?* Il litro per ettaro è sufficiente per effettuare l' irrigazione, ben inteso preso in via ragguagliata; le variazioni sono tenuissime; questa quantità è quella che serve di base a tutti i lavori di questo genere, ed in Francia è assunto come dato per le concessioni d' irrigazioni. Basta l' asserire che un litro d' acqua continuo riportato su un appezzamento ogni dieci giorni corrisponderebbe come a versarvi 86 litri d'acqua sopra un metro quadrato di terreno, per riconoscere che questo litro è più che sufficiente a somministrare un buon adaquamento a qualunque terreno per quanto esso possa essere assorbente.

E le spese di sistemazione? Non è questo il tempo di pensare alle spese di sistemazione; esse sono illimitate e variano a seconda dell' industria e delle vedute dell' agricoltore. Qui per ora basta occuparsi degli adaquamenti semplici per assicurare e migliorare le coltivazioni attualmente in uso coll' introduzione di qualche altro prodotto che valga a stabilire un più razionale avvicendamento, o rotazione agraria; per questo adacquamento i campi di questi paesi non occorrono che vengano alterati nella loro attuale giacitura; è l'arte di saper guidare l'acqua che occorre conoscere, arte facile ad apprendersi all'atto pratico, poichè essa stessa insegna la strada. Spese certo ve ne sono; e perchè non si pensa ai vantaggi? Non si spendono denari per comperare le sementi, per comperare concimi, per fare piantagioni e a far lavori? E quanto più il campo è ben dotato e produttivo non aumenta proporzionalmente di valore? Ora questo campo del quale non si è certi di raccogliere nè tutto nè in parte alle volte di quello che si è coltivato, se viene dotato di ciò che gli può accertare il prodotto, non sembra che, se anche questa dotazione venisse a costare qualche cosa, verrebbe maggiormente aumentato il suo valore capitale? Se questa dotazione poi è tale da essere capace non solo di assicurare i prodotti, ma anche di aumentarli, darebbe ancora maggior aumento al valore venale del fondo. Tutto sta a vedere se i vantaggi comportano la spesa di questa dote.

Prima cosa è sapere che intendesi per asciutto patito da un campo. Molti proprietarii dicono: i miei campi non patiscono l'asciutto, sono terreni forti.

Credo che essi confondano il resistere che que' terreni fanno al disseccarsi completamente, ma ciò non vuol dire agronomicamente che non patiscano l'asciutto. I terreni per considerarli come non soggetti a danni di siccità, devono essere talmente conformati e talmente posti rispetto alle sorgenti sotterranee, che nella stagione estiva alla profondità di 0.30 devono contenere non meno di un decimo del loro volume in acqua. Se non hanno questa proprietà, i loro terreni, meno dei terreni più leggeri, è vero, ma anch' essi sono soggetti a danni di siccità.

Gli stessi terreni paludosi, coi calori estivi, diventano intrattabili e per essi occorrerebbe una doppia operazione: trovar modo di smaltire le acque sotterranee e procurargli la irrigazione superficiale. Mentre qui si paventa la spesa per ottenere l'irrigazione in queste aride campagne, in Olanda si continuano e si intraprendono lavori al duplice scopo ora menzionato; attualmente si sta preparando tutto l'occorrente pel prosciugamento del Zuyderzee con macchine elevatorie della forza di 10,000 cavalli; si calcola di poter pompare 6,5000,000 metri cubi d'acqua al giorno; e in circa sedici anni arrivare a prosciugare 195,300 ettari colla spesa di 335 milioni; il progetto economico della società speculatrice che assume quel lavoro è basato sul supposto di vender solo 176000 ettari a lire 4000 all' ettaro: l'impresa crede di fare una buona speculazione. E qui non trattasi che di due milioni.

Tutto dipende dal tornaconto. Ammesso dunque che non esiste terreno, il quale vadi esente del danno cagionato da mancanza di umidità ogni proprietario può da se stabilire un confronto. Tra i varii anni ve ne sarà ben stato uno che corse vantaggioso per l'agricoltura e nel quale l'acqua sarà arrivata propizia dal cielo o in epoche opportune; confronti il raccolto di quell'anno con gli altri meno produttivi e ne studi la causa; egli potrà facilmente conoscere se tale mancanza deve attribuirsi alla siccità, di quanto somma il danno. Aggiunga a questo il dovere che ha ciascun proprietario di somministrare il grano a' propri coloni negli anni di scarsità di prodotto, obbligato quindi a tenere impiegato un capitale a disposizione dei coloni che potrebbe essere risparmiato allorchè potesse coll' irrigazione, assicurarsi contro tale fallanga. Aggiunga che potendo i cittadini trovarsi in migliori condizioni economiche, si presteranno più volontieri alla cura de' campi e si sforzeranno di renderli più produttivi. Aggiunga l'aumento di prodotto pel miglioramento della coltura ed io credo che tutti sommati questi benefici possono largamente compensare le spese che si dovrebbero incontrare per effettuare l' irrigazione. Molti sarebbero gli esempi che si potrebbero portare sull'abbondante produzione dei terreni irrigui; ma per poco pratici di terre irrigue potrebbero parere esagerati; basta per ora citare che in Lombardia i terreni leggeri che hanno la possibilità d'essere irrigati e che sono dotati di acqua appena sufficiente ad assicurarsi i prodotti, si pagano dalle tre alle quattro lire la pertica milanese (654 m.) d'affitto di più di quelli asciutti, che equivarebbe dalle 16 alla 20 lire al campo. Il canone dell'acqua non è che di 6 lire; ne rimangono quindi ancora dieci che rappresentano *200* lire d'aumento di capitale per campo; se anche se ne dovesse spendere una piccola parte in lavori, la proprietà avrà sempre acquistato molto.

Ma tutti questi prodotti, tutti questi vantaggi tutti questi aumenti non devono verificarsi; perchè?

Non ci possono essere che due mezzi ancora atti ad ajutare l'esecuzione dell'opera.

Chiamare i Comuni Consorziati, ai quali è stata assegnata una parte lauta di questo progetto e indurli ad assumere la rimanenza delle oncie non sottoscritte, oppure lasciare libera la sottoscrizione a coloro che la volessero assumere per pura speculazione. Se il primo sistema approdasse a buon effetto e quantunque la nuova deliberazione dei Comuni non tornerebbe che a loro unico vantaggio, pure sarebbe molto lodabile; sarebbe il voler spingere i riguardi oltre i limiti della convenienza se il Comitato non volesse attenersi al secondo espediente, qualora fosse possibile, e sarebbe veramente deplorevole che si sia nuovamente sprecato denaro e tempo. Forse fra qualche tempo quando i raggi del sole faranno ancora ricordare l'antico progetto del Ledra, succederanno nuovi risvegli; potranno essere fuochi di paglia; memori delle inutili brighe vi si abituerà senza più badare. G.

Nomina. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 28 corrente giugno pubblica che Sua Maestà sulla proposta del ministro della pubblica istruzione ha nominato l' ab. Jacopo Tomadini ad ispettore degli scavi e monumenti del circondario di Cividale.

La Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte e d'antichità nella nostra Provincia ha nominato nel suo seno una Sottocommissione composta dei signori Valentinis co. Giuseppe Uberto, Wolf prof. Alessandro e Scala dott. Andrea, coll' incarico di compilare l' inventario degli oggetti d'arte e d'antichità contemplato dal R. Decreto 5 marzo 1876. Il detto inventario dovrà essere diviso in due parti distinte e separate, l'una pei monumenti ed oggetti archeologici anteriori alla caduta dell' Impero Romano, l'altra dei monumenti ed oggetti medioevali posteriori a quell'epoca. Onde facilitare il compito alla sotto-commissione venne deliberato di pregare la Presidenza della Accademia di Udine a voler compiacersi di mettere a sua disposizione il pregiato lavoro sui monumenti d'arte del Friuli, compilato per incarico della Deputazione provinciale del cav. Cavalcaselle Giov. Batt., e custodito dall'Accademia stessa.

Incetta di cavalli. Ricordiamo nuovamente ai proprietarii ed allevatori di cavalli che una Commissione militare d' incetta di cavalli eseguirà le operazioni di compera nei giorni e località qui sotto indicati, al prezzo che verrà convenuto coi venditori.

Pordenone lunedì 2 luglio 1877, sulla piazza del mercato.
Codroipo, martedì 3 luglio, id.
Latisana, mercoledì 4 luglio, id.
Portogruaro, giovedì 5 luglio, id.
Palmanova, venerdì 6 luglio, id.
Udine, sabbato e domenica 7 e 8 luglio, nella caserma di S. Valentino.

In tutti i predetti luoghi la Commissione si troverà riunita alle 6 del mattino.

I requisiti che devono presentare i cavalli e le altre condizioni per la compera sono già stati specificati nell'avviso inserito nel n. 151 (26 giugno) di questo giornale.

Cambio dei Biglietti. Crediamo opportuno di ricordare che i biglietti da lire 20 della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, stati dichiarati provvisoriamente consorziali, cesseranno col giorno 1 di agosto di aver corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato. I biglietti proprii degli Istituti di emissione del taglio da lire 20 e quelli propri della Banca Nazionale nel Regno da lire 25 e da lire 40 non saranno più ricevuti nelle Casse pubbliche, pure a cominciare dal 1 agosto.

---

morire colle minaccie gli Aduma e gli Ossyebo se avessero osato scendere per aquistare le mie mercanzie. Allora cominciò per me una serie abbastanza lunga di miserie. Dovetti in presenza di tutto un villaggio far bastonare dai miei due uomini un capo Aduma che in un consiglio di capi si era troppo burlato di me. Poi minacciai invano Dyumba, il capo degli Ossyebo che mi avea persuaso a rimandare gli Ossyeba, i quali m'aveano condotto nel suo villaggio, promettendomi esso delle piroghe per scendere il fiume e che malgrado i miei regali e le mie istanze non pareva più disposto ad accordarmi.

Vedendo riuscire inutile ogni mio tentativo per indurlo a mantenere la parola datami due mesi prima, come ultimo spediente minacciai di far *fetiche* contro di lui e la sua famiglia (cioè sortilegio) e siccome allora egli mi mancò di rispetto strappando dei pezzi della mia coperta lo presi e lo feci legare dai miei due uomini; poco dopo lo rilasciai avendogli detto che gli perdonava per quella volta, ma che se in seguito mi avesse mancato di rispetto lo avrei ammazzato.

L'indomani, come per dar ragione a Dyumba, ero colto da una febbre ardente e da vomiti continui che nulla poteva frenare. Tutto il villaggio credeva che ne fosse la causa il *fetiche* di Dyumba. Io pure confesso che non potendo trovare una ragione a questa mia improvvisa malattia per un momento credetti d'esser stato avvelenato; ma dopo un po' di riflessione mi convinsi che ciò non ero possibile. Dyumba non avrebbe mai osato farlo.

(Continua)

Giurati. Ricordiamo a tutti quei cittadini che si trovano nelle condizioni contemplate dalla Legge sui Giurati il dovere che ad essi incombe di andare ad iscriversi al Municipio nel registro dei Giurati entro il 31 luglio p. v. Chi manca a quest'obbligo incorre nella multa di 50 lire.

Processioni religiose. Ci scrivono da Pordenone: Anche a Pordenone vi fu la sua processione religiosa senza che il parroco di San Giorgio avesse chiesta la licenza dal Prefetto, e anche qui, come in altri siti, il sig. Pretore pronunciò sentenza di non farsi luogo a procedimento.

Prevalse qui, come altrove, il principio che le processioni religiose fuori di chiesa non possano essere vietate dal potere esecutivo, se non quando vi concorrono motivi d'ordine pubblico e di pubblica igiene nella specialità dei casi e come misura d'urgenza, ma non già come massima generale di proibizione, non essendovi veruna legge che vieti le processioni in circostanze normali.

Nubifragio. Verso le ore 7 pom. del 23 corrente un furioso temporale scatenavasi sul tenere di Cimpello, è a guisa di tromba prese la direzione dell'abitato delle Fratte su quello di Azzano Decimo, indi sul territorio di Fiume. Vennero danneggiate gravemente delle abitazioni, e il casolare della famiglia di certo Gasparet Felice venne totalmente abbattuto, restando così quegl' infelici senza tetto, e con un danno di circa un migliajo di lire. Altre e maggiori sventure non avvennero; però il panico era gravissimo, perchè quei paesi, e Azzano specialmente, furono anni addietro investiti da una tromba, che apportò la desolazione in tutta la zona che percorse.

Intolleranza. Nel 29 maggio decorso un pastore evangelico, recatosi in Andreis di concerto con qualche proselite di quel paese per tenervi una conferenza e compiere un atto religioso col battesimo d'una bambina, fu fatto segno ad una dimostrazione per parte delle donne e dei fanciulli di quel villaggio, e fra le grida e gli strepiti di arnesi da cucina fu costretto ad uscire dalla casa ov'erasi ricoverato, ed a partire dal paese interrompendo le funzioni che intendeva esercitare, e ciò anche dietro consiglio della Autorità politica di Maniago e dei Reali Carabinieri, intervenuti sopra luogo onde evitare disordini che probabilmente sarebbero avvenuti. Il fatto fu denunciato all'Autorità giudiziaria e fu istituito il relativo processo.

Ferimento tra fratelli. Nel 15 corrente per questioni di privato interesse vennero fra loro alle mani i due fratelli Giovanni ed Antonio M. di Ranzano, frazione di Vigonovo. Le lesioni furono reciproche; ma, quantunque la condizione del secondo fosse piuttosto grave, non presenta ora pericoli, il che poteva avvenire essendosi fatto uso, a quanto pare, di grossi ciotoli e di un tridente. L'autorità giudiziaria procede.

Incendio. Nel 28 corrente verso le 5 pom., in Talmassons scoppiava un' incendio nel fienile e stalla di Giovanni Agnoletti Il pronto concorso di quelli abitanti fece sì che il danno si limitasse a circa 2500 lire.

Si hanno a lamentare alcune ustioni riportate da un bambino di circa 3 anni. Si spera però di poterlo salvare.

L' incendio sembra accidentale. Il proprietario era assicurato; ma in difetto di pagamento.

Corsa sfrenata. Jer l'altro verso le 6 pomeridiane, in Via Poscolle una bambina di circa anni 6 certa Carolina Mestroni, veniva investita da un cavallo che tre inaltui, seduti nella carretta trascinata dal cavallo stesso, la sciavano andare a carriera sfrenata. La bambina ebbe a riportarne delle lesioni, ed è a ritenersi che i tre individui in parola dovranno rispondere di un accidente così doloroso, se il cavallo non aveva «presa la mano» al conduttore.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 1 luglio, nel Giardino vecchio sottostante al Castello, dalla Banda del 72° Reggimento, dalle ore 7 1/2 alle 9 pom.

1. Marcia — Gatti
2. Polka «Ebrezza» — Mugnone
3. Sinfonia «La Stella del Nord» — Meyerbeer
4. Waltzer «Mein Ester Ball» — Faust
5. Gran finale 1° «Gemma di Vergy» — Donizetti
6. Concerto per Clarinetto sul «Ballo in maschera» — Verdi

Il sestetto udinese che giovedì sera eseguì così bene alla *Birraria al Friuli* il suo scelto programma, vi eseguirà questa sera il seguente. Non dubitiamo che anche stasera la buona musica e l'opportunità di godere il fresco in un bel giardino, vagamente illuminato, con avanti un bicchiere di eccellente birra, richiameranno molti al Giardino-Birraria al Friuli. Ecco il programma:

1. Marcia «A Roma» — Peroncini
2. Waltzer «Il mondo nuovo» — Strauss
3. Sinfonia originale — Antonietti
4. Mazurka «Ein glüchliche Paar» — Herrmann
5. Scena e preghiera nell'opera «Maria di Rohan» — Donizetti
6. Waltzer «Ein poles Frauenlich!» — Zikoff
7. Duetto nell'opera «Lucia di Lammermoor» — Donizetti
8. Regata «Gallopp» — Herrmann

CORRIERE DEL MATTINO

I russi continuano a passare il Danubio, e già le alture della riva turca si trovano in loro potere. Il quartiere generale russo venne trasferito a Zimnitza. Inoltre si annunzia il passaggio a Turn-Magurelli, e l'avvanzarsi di altri corpi d'esercito che da varii punti della Russia marciano verso il Danubio. Una grande battaglia è certamente assai vicina. La prima linea di difesa turca è stata forzata e l'esercito russo può penetrare nel cuore della Bulgaria. È quindi probabile che Abdul-Kerim farà un supremo sforzo onde chiudere ai russi la via che conduce ai Balcani.

Mentre a Pietroburgo si festeggia il passaggio del Danubio, a Costantinopoli si manifestano gravi preoccupazioni sull'esito della guerra. La Camera, prima di sospendere i suoi lavori, ha invitato il governo a terminare definitivamente la questione col Montenegro, onde poter disporre di tutte le forze in Bulgaria. Anche le difficoltà finanziarie sono causa di gravi apprensioni in Turchia. Basta, ad apprezzarle, il fatto che il governo ha dovuto fare un prestito di 50 milioni sui giojelli di Abdul Azis.

Assai bellicose sono le notizie che giungono anche dalla Serbia. Il *Rusky Mir* ritiene positiva ed imminente l'entrata in azione del principato, abbenchè v' aggiunga che l' Austria vi porrà certamente ostacoli. La stampa russa infatti crede che, dovendosi fra giorni aprire la Scupcina, si coglierà quest' occasione per por fine ai dubbii in modo uguale a quanto è successo in Rumenia.

Anche la Grecia pare che sia prossima ad uscire dall' inazione. Il fatto del sequestro di munizioni turche a Corfù, che la Turchia vuole levare e la Grecia mantenere, anche con la forza, potrebbe essere il segnale della fine della neutralità greca, in nome della quale appunto il sequestro venne fatto.

A quanto reca un dispaccio parigino della *Persev.* il manifesto che Mac-Mahon pubblicherà al momento delle elezioni, sarà preso dai deputati conservatori per base della loro professione di fede. La sostanza di codesto manifesto sarà, che, sino al 1880, cioè sino al termine del Settennato, non ci sarà alcuna mutazione nel regime attuale.

— Al ministero dell'interno è tutto in pronto per l'applicazione dei nuovi organici, e si dice che circa 50 sieno i consiglieri destinati altrove o minacciati del collocamento in disponibilità.

— Al ministero dell'istruzione pubblica sono cominciate le conferenze fra i capi di servizio per determinare la misura del movimento del personale.

— Nei circoli diplomatici si teme che in occasione della grande rivista militare che verrà tenuta domenica 1° luglio al Campo di Marte in Parigi, Mac-Mahon tenga ai soldati un discorso che potrebbe essere il segnale di nuove perturbazioni. (*Unione*)

— I lavori del *Dandolo* hanno preso uno sviluppo straordinario e, pare che si riescirà a vararlo anche nel corrente anno.

— Si assicura che, prima della partenza del cardinale Guibert, ha avuto luogo un' adunanza di Cardinali onde prendere le opportune disposizioni per la eventualità di un conclave. Dicesi sieno state prese tutte le misure acciò il nuovo Papa possa essere eletto al più presto e per servirci di una frase di Pio IX, *presente cadavere*. È stata ventilata poi anche la possibilità di tenere il conclave fuori di Roma, e si è parlato di Nizza. (*Lib*).

— La Società A. I. ricevette una circolare dalla Società delle ferrovie rumene, in cui da questa dassi avviso che respingerà tutte le spedizioni di vettovaglie indirizzate a privati, se non saranno munite di mandato di requisizione.

— Il *Popolo Romano* ha questo dispaccio da Bukarest 28: « Ieri alla presenza dello Czar 40 mila russi forzarono il passaggio del Danubio presso Sistova. Il Granduca Nicola è entrato ieri sera nella Bulgaria. Oggi i russi occupano Sistova; il passaggio si è eseguito anche a Flamonda di fronte a Nicopoli che venne incendiata.

Le perdite russe si calcolano a 600 uomini. Il passaggio cominciato sopra barche è terminato sopra un ponte: i tuchi opposero la più energica resistenza e non si ritirano se non perchè forzati dalla giustezza del tiro delle artiglierie. Il quartiere generale è ad Alsssandria ».

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 28. La Turchia fece un prestito di 50 milioni sui diamanti e i gioielli di Abdul Azis.

Atene 28. Il Governo greco avendo sequestrato, dietro domanda dell'Ambasciata russa, 193 casse di munizioni turche sbarcate a Corfù, destinate a Prevesa, l'ambasciatore turco consegnò una Nota, protestando e dicendo che una nave da guerra turca andrà a prendere le munizioni. Le corazzate *Giorgio* e *Olga* ricevettero l'ordine di recarsi immediatamente a Corfù per difendere la neutralità del territorio. Il Governo permette che le munizioni si trasportino a Trieste da una nave neutrale.

Costantinopoli 28. I Turchi occupavano ancora la ferrovia di Kustendsce.

Pietroburgo 28. Il bombardamento di Kars continua. Il Generale Oklobejo attaccò il 23 corrente Zikedsiri. Dopo un accanito combattimento, i Russi s'impossessarono di parte delle posizioni. Il colonello Tariew è morto, 10 ufficiali feriti, 40 uomini tra morti e feriti. L'attacco dei Turchi del 25 corr. all'ala sinistra russa presso Samebah, fu respinto.

Costantinopoli 28. I Russi, respinti lunedì da Sevin, si ritirarono a Soghanly. Muhtar trovasi a Taikodja. Un dispaccio del governatore di Erzerum, di lunedì, dà dettagli sull' ultimo combattimento. Melikoff con 16 battaglioni di fanteria, 5000 cavalieri e 32 cannoni varcò le gole di Jelibah, e attaccò il campo turco a Zevin. I Russi furono respinti perdendo 2500 uomini, i turchi ne perdettero 400.

Costantinopoli 28. La Camera approvò la proposta d'invitare il Governo a terminare definitivamente la questione del Montenegro.

Londra 29. Il *Morning Post* invita il governo a non ritardare le misure necessarie a mettere l'esercito e la flotta in stato attivo.

Costantinopoli 28. La Camera fu chiusa. Il discorso del presidente constatò i lavori della Camera, pregò Dio di dare vittoria agli ottomani.

Manfredonia 28. È arrivata la squadra permanente.

Pietroburgo 28. (*Ufficiale*). La difficile operazione del passaggio del Danubio è compiuta. Sistova e le alture circostanti sono nelle nostre mani. La sera del 27 l'ottavo corpo della quarta brigata dei cacciatori, aveva già passato il Danubio. Pietroburgo è pavesata per festeggiare il passaggio; un servizio divino fu celebrato nella cattedrale. Dispacci privati annunziano che il quartier generale russo trovasi a Simnischa. Nicopoli è completamente incendiata.

Pietroburgo 29. Il corpo d'esercito stazionato a Lublino (Polonia) ricevette l'ordine di marciare pel Danubio. Il secondo corpo ricevette l'ordine di prepararsi a marciare.

Bukarest 29. Lo Czar indirizzò ai Bulgari un proclama che dice che lo scopo della Russia è di assicurare ai Bulgari i diritti della nazionalità, conciliare tutte le razze e i culti nella Bulgaria, tutelare la vita, e la libertà dei cristiani. Soggiunge che non tutti i mussulmani saranno chiamati responsabili pei crimini commessi; soltanto alcuni delinquenti saranno puniti. I Bulgari sono invitati a schierarsi sotto la bandiera russa.

Costantinopoli 28. Un dispaccio da Rustciuk annunzia che i russi tentarono ieri di passare il Danubio verso Sistova. Dicesi che un combattimento sia impegnato nella Dobruscia. Grandi danni furono cagionati a Rustciuk dal bombardamento.

Costantinopoli 29. Circa trentamila russi passarono ieri il Danubio verso Sistova; fuvvi un combattimento, ma mancano i dettagli. Il corpo russo della Dobruscia non avanza.

Vienna 29. Come quelli del *club* costituzionale, così anche gli altri deputati rinunziano a interpellare il governo sulla questione d'Oriente.

Belgrado 29. I radicali della Scupcina proporranno che siano adottati provvedimenti guerreschi. Venneroordinate a Parigi 50,000 uniformi.

Londra 29. Si crede che il governo rinunzierà a domandare alla Camera un credito per scopi militari, e ciò per non provocare scissure nel gabinetto e per non alimentare le illusioni della Turchia.

Bucarest 29. L'azione è incominciata su tutta la linea: su entrambe le sponde è impegnato un vivissimo cannoneggiamento. Profittando dell'occupazione dell'isola di Vardin, 30,000 russi passarono sopra zattere corazzate il Danubio; una parte di essi assalta Sistova, altri combattono lungo le strade paludose che conducono a Tirnova. Altri corpi russi sfruttando l'imprevidenza commessa dai turchi tentano d'effettuare il passaggio principale a Turnumagurelli. Continuano gli arrivi e le dislocazioni militari da parte dei russi. Ebbero luogo scontri ferocissimi sotto Flamunda, Giurgevo e Silistria. Gortciakoff attende che tutte le truppe abbiano passato il Danubio per proclamare l'idea slava. Il telegrafo è rigorosamente sorvegliato.

Cettigne 29. I turchi sgomberano dall'Erzegovina e si raccolgono in Albania, adducendo seco le munizioni e le vettovaglie. Si attende d'ora in ora ch'essi facciano l'ultimo sforzo per ritentare una seconda invasione.

ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 29. Si ha da Mazra 28: Le colonne unite di Melikoff e Heimann attaccarono il 25 corr. il campo fortificato turco a Zevin. Dopo un combattimento dal mezzodì fino alla notte, il nemico forte di 23 battaglioni fu scacciato dalla prima linea della posizione. La divisione turca di Sukumkalè non fa progressi. I Turchi sbarcati nell'Abscasia non possono mettersi d'accordo coi circassi. Sukumkalè è circondato dai russi.

Berlino 29. È smentito che Bismark abbrevierà il soggiorno a Kissingen per motivi politici.

Berlino 29. Aust. 374, Lomb. 119, Mobiliare, 235.50, Ital. 63.50.

Vienna 29. Per essere festa, la Borsa è chiusa.

Parigi 29. Rendita 3 0/0 fr. 70.11, Prestito 5 0/0 fr. 106. 45, Rend. ital. 71, Ferr. lomb. 147, Ferr. V. E. 223, Ferr. rom. 70, Obbl. rom. 234, Lond. 25 19, Cambio ital. 9, Ingl. 94 7/16.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa publ. di Udine — Il giorno 29 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali verdi e bianche	5176	35	495	70	4	30	5	—	4	69	4	60
Nostr. gialle e simili	1084	05	—	—	—		—	—	—	—	4	31

Per la Commissione per la Metida
Per il Referente:
DOIMO DELLA MORA.

Cereali. Le campagne sono bellissime; solo in alcune località furono danneggiate più o meno dalle tempeste. I mercati continuarono calmissimi, e vi continuò quindi la tendenza al ribasso in tutti i generi. La maggior parte dei compratori, sia perchè molto provvisti, sia per paura che il ribasso continui, si astengono dal comperare.

Il prezzo dei grani nei mercati del barlettese è tenuto totalmente stazionario per la mancanza di affari, la molta calma ed il ribasso degli scorsi giorni. Vi fu però un momento di miglioramento a causa di una migliorìa momentanea dalle piazze di consumo napoletane e pel ritorno degli allarmi politici; però i compratori non mostrano grande premura agli acquisti, e qualche importante Casa d'ordine, ha sospesa qualunque compra in attesa forse di prezzi migliori.

In Francia la temperatura della settimana non fu così favorevole come quella delle due precedenti. Burrasche numerose e violenti, accompagnate da pioggie torrenziali, visitarono molti paesi. In varii dipartimenti si teme che la spica non sia ben nutrita, e che il grano pesi poco e sia poco buono, in seguito alle numerose erbe che l'umidità ha fatto crescere. A parte ciò, si osservano maggiori spiche dell' anno scorso, e secondo il parere di persone competenti, il raccolto potrebbe ancora essere abbondante, perchè non solamente i grani sono più serrati dell' anno scorso, ma anche perchè le seminagioni furono maggiori che nel 1875-76. Il centro dà buone notizie. Nella Champagne, Lorena, Picardia, Normandia e Fiandra, la messe si presenta bene.

Sopra 95 mercati, 3 segnano rialzo, 1 fermezza, 20 nessuna variazione, 9 calma, 5 tendenza al ribasso e 57 ribasso. Le farine oscillarono da 50 cent. a 1 franco su diverse piazze. Grano secondo il circondario da fr. 28 a 32 e 32.50 il 100 chilog., da 22.50 a 26 gli 80 chilog., da 34 a 39 i 120 chilog.

Caffè. *Genova, 26 giugno.* In perfetta calma d'affari tranne il solito dettaglio. In aspettativa degli incanti d'Olanda, i prezzi sono assai incerti.

— *Trieste, 28 giugno.* L'esito dell' incanto olandese ha contribuito a raffermare il mercato, peraltro gli affari si limitano al puro bisogno.

Olii. *Trieste, 28 giugno.* Arrivarono quintali 420 Candia, quintali 300 Tasso, botti 20 Corfù (venduto a consegnare), e colli 16 Parga. Venduti quint. 60 Dalmazia a f. 52.

Zuccheri. *Genova, 26 giugno.* I greggi sono in tutta calma ed i mercati di Londra e Liverpol ci segnano qualche ribasso. Nei raffinati abbiamo pure richieste limitate con prezzi meno fermi.

Burro. *Brescia, 26 giugno.* I prezzi praticati pel burro di qualità fina furono di l. 2.25, 2.30 e 2.33 al chil. fuori dazio.

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 giugno	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	754.4	754.4	756.9
Umidità relativa	59	62	61
Stato del Cielo	coperto	coperto	misto
Acqua cadente		—	
Vento (direzione	E.	N.E.	E.
Vento (velocità chil.	9	9	6
Termometro centigrado	23.2	21.8	20.2

Temperatura (massima 24.6 (minima 18 5

Temperatura minima all'aperto 17.4

Orario della Strada Ferrata

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
„ 9.21 „	2.45 pom.	6.05 „	3.10 pom.
„ 9.17 „	8.22 „ dir.	9.47 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	per Resiutta
ore 9.05 ant.	ore 7.20 ant.
„ 2.24 pom.	„ 3.20 pom.
„ 8.15 pom.	„ 6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. Gaudin.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1₁4 di kil. fr. 2.50; 1₁2 kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1₁2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1₁2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri:

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi, Giacomo Commessati* e *A. Fabris. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismuttio *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina*. Pietro Morocuti *Gemona*. Luigi Billiani farm.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna*. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola**, ecc.

È facile guardarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti Filipuzzi* ed altri principali — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti* — **Tricesimo** *Carnelutti* — **Cividale** *Tonini e Tomadini*.

PRESSO IL LABORATORIO

DI

GIOVANNI PERINI

SITO IN VIA CORTELAZZIS

trovansi vendibili

SOFFIETTI

per la zolforazione delle viti

di nuovo modello alla lombarda al prezzo di lire **3.50.**

Grande assortimento di **VASCHE** per bagni intieri, semicupi, e a doccia, da **vendere e noleggiare.**

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.—) L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50)
50 bottiglie acqua » 12.—) » 19.50
Vetri e cassa » 7.50)

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

ANGELO PISCHIUTTA

NEGOZIANTE IN OGGETTI DI CANCELLERIA

in

PORDENONE

tiene un bell'assortimento di **Cartoni** per confezione seme bachi, tanto bianchi come con marca giapponese.

Costantinopoli *di E. De Amicis.*

La giuria Suppletoria *del dott. Franzolini.*

Penne magiche, e lapis Copiativi.

FRATELLI TOSOLINI

NEGOZIANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA

IN UDINE

tengono un **copioso assortimento di Cartoni** ad uso seme bachi a prezzi di fabbrica.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore di annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Pordenone, 6 giugno 1877,

Carlo Sartori,

Rossetter' s Hair Restorer

NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI

NUOVA YORK

Preparato da ANGELO GUERRA in Padova

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell' avvenire.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria: non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l'applicazione, ed è approvato essere assolutamente innocuo alla salute.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, ital. **L. 3.**

In UDINE il deposito dal Sig. **Nicolò Clain.**

VIA CORTELAZIS N. 1

VENDITA AD USO STRALCIO

libri in sorte, vecchie e nuove edizioni stampe religiose, profane ed oleografie musica in esteso assortimento di varie edizioni con ribassi diversi anche oltre il 75 per cento.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri i marmi, il legno. il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flacon piccolo colla bianca		L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80
» piccolo bianca carrè con capsula		»	—.85
» mezzano	» »	»	1.—
» grande	» »	»	1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Sia ende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

ALLA BOTTIGLIERIA DI M. SCHÖNFELD

UDINE. — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE AL GHIACCIO

a Cent. 15

Al Vermout - Fernet - Amaro - Costumè - Tamarindo - Portogallo - Limone - Framboise - Melagrana - Bellardisa - Flora delle Alpi - Alpenbitter - Svoter - Absint - Menta - Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4 — Succursale in TOLMEZZO Piazza degli Ufficii.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.